



kibaré

COOPERAZIONE
CON IL BURKINA FASO ONLUS

MARZO 2019

Cari amici,

In Burkina faso si moltiplicano gli attacchi terroristici agli obiettivi più diversi. Le difficoltà del Paese aumentano ed è importante per noi capire come muoverci per realizzare interventi efficaci e significativi per sostenere la popolazione che si trova ad affrontare non soltanto le sfide della sopravvivenza ma anche i ripetuti tentativi di infrangere quella pacifica convivenza tra religioni ed etnie diverse che ha sempre caratterizzato la Terra degli Uomini Integri.

Riteniamo utile, perciò, condividere con voi alcuni stralci di un'analisi politica e sociologica dell'attuale situazione del Paese condotta dal giornalista Marco Bello con un'intervista a Antornine Raogo Sawadogo, sociologo, esperto di società civile e politico.

È inevitabile che quando un Paese versa in condizioni critiche sia economicamente che dal punto di vista della sicurezza, le giovani generazioni scelgano di andarsene altrove cercando opportunità di lavoro e di vita più tranquilla e dignitosa. Il fenomeno migratorio dall'Africa verso l'Europa, che riguarda anche il Burkina Faso, non si può risolvere impedendo alle persone di muoversi e di essere accolte laddove i viaggi della speranza li conducono. Troppe sono le implicazioni politiche, economiche e culturali che contribuiscono a mantenere vivo il divario tra i paesi del cosiddetto nord del mondo e quelli in via di sviluppo, non ultima la continua espropriazione delle risorse delle quali l'Africa è ricca e delle quali l'Occidente beneficia a piene mani; la corruzione delle classi politiche che governano i Paesi africani e i conflitti interni quasi sempre indotti da chi ha interesse a mantenere un clima di instabilità che alimenta la povertà e le disuguaglianze sociali. Non abbiamo l'arroganza di pensare di poter risolvere tali problematiche con i nostri piccoli interventi di cooperazione ma cerchiamo di impegnarci a realizzare progetti che promuovano l'autosviluppo e che siano rispettosi della cultura, delle persone e dell'ambiente del Paese nel quale Kibaré opera.

Il nuovo progetto che la nostra associazione si prepara a mettere in campo è testimonianza delle azioni che si possono intraprendere per creare opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani e le donne che continuano ad essere le categorie più svantaggiate e vulnerabili. Ve lo presentiamo in forma sintetica per meglio illustrarvi come intendiamo muoverci.

A seguire, in questa newsletter troverete una bella storia di adozione distanza e la proposta della campagna di Pasqua 2019 che, come d'abitudine, sarà finalizzata al finanziamento dei nostri progetti.

Non perdeteci di vista anche in questa soleggiata primavera!!

Olivia Piro



La società civile burkinabè, nelle sue varie sfaccettature, ha giocato un ruolo determinante nell'insurrezione popolare dell'ottobre 2014 che ha rovesciato il presidente Blaise Compaorè che era al potere da 27 anni a seguito del colpo di stato e con l'uccisione del presidente Thomas Sankara, e di quattro elezioni dubbie.

Lo stesso popolo burkinabè si è poi mobilitato per sventare un tentativo di golpe dei fedelissimi di Compaorè un anno più tardi, il 16 settembre 2015.

Dal gennaio 2016 il Burkina Faso ha un nuovo presidente, Roch Marc Christian Kaborè e relativo governo. Un nuovo regime, anche se molti personaggi politici, tra cui lo stesso presidente, facevano già parte di quello precedente.

A tre anni di distanza ci domandiamo che ne è di quella società civile che è stata così importante per la svolta e che aveva giurato che in Burkina Faso "Niente sarà più come prima".

Ne abbiamo parlato con Antornine Raogo Sawadogo. Sawadogo è sociologo ed esperto di società civile, ed è stato anche uomo politico. È stato Ministro dell'Amministrazione territoriale e Sicurezza (equivalente al Ministero dell'Interno) e come tale, padre della legge sul decentramento amministrativo. Ha poi fondato il Laboratoire Citoyenneté, un centro studi sulla cittadinanza attiva, molto rinomato e attendibile.

Che cosa fa il governo attuale?

Quelli che sono al potere oggi sono coscienti che devono funzionare con un minimo di regole in materia di stato di diritto. Sia formalmente, sia nella realtà. È per questo che negli ultimi tre anni non ci sono state più persone liquidate, assassini politici, e ci sono molti dossier che stanno procedendo (seppur lentamente) in giustizia. Si è cercato di giudicare il passato regime ed è in corso anche un processo sul colpo di stato del 15 settembre 2015...C'è uno sforzo di fare le cose nelle norme. Questo è qualcosa che è cambiato. Per contro osserviamo ancora velleità di imporsi, di prendere il potere e di tenerlo.

E quali sono le altre novità del "nuovo corso"?

È stato messo in piedi un sistema di riforme politiche, probabilmente imposto dai numerosi scioperi. Sono nati molti sindacati in questo periodo. Lo stato sta cercando di andare più velocemente nelle riforme politiche in tutti i settori: riforme dell'esercito, della funzione pubblica, per esempio si vuole riedere lo statuto delle categorie di funzionari, i progetti e i programmi statali, si rimettono in causa i vantaggi dei funzionari del ministero dell'Economia e finanza. Un'altra riforma è nella Magistratura: non è più il Presidente della Repubblica che nomina gli alti magistrati, ma è la Magistratura stessa. Sono riforme a 360 gradi, ma non c'è una visione. Forse è una risposta alle diverse rivendicazioni delle corporazioni. Sapendo, però, che il governo non ha abbastanza mezzi per queste riforme e non ha la forza per imporle non avendo maggioranza confortevole in Parlamento ed essendo stato costretto a fare alleanze.

Il governo ha reso gratuite le cure per i bambini sotto i cinque anni di età e per le donne gravide tramite un decreto molto apprezzato dalla popolazione. **Ha fatto costruire centri di salute** (dispensari) anche se poi non ci sono i soldi per equipaggiarli con mezzi e personale.

Nel settore dell'educazione sono state fatte delle infrastrutture, sia per le scuole primarie che secondarie. Ma l'attrezzatura e il personale non seguono. **Hanno anche assunto migliaia di funzionari, 1500 insegnanti per anno, tra due e tremila poliziotti.** Tutto questo grazie ai finanziamenti diretti al budget dei diversi ministeri da parte di finanziatori internazionali.



Un tema fondamentale all'ordine del giorno in Burkina Faso è quello dell'insicurezza, a causa degli attacchi di sedicenti jihadisti a postazioni della polizia e altri obiettivi. I partiti di opposizione accusano il governo di non fare abbastanza. Secondo lei come si muove il governo su questo fronte?

Io constato che questi attacchi sono iniziati al Nord, sono continuati all'Est, vanno verso il Sud e arrivano all'Ovest. È un'insicurezza che sta circondando il Paese, alla quale si sommano, ogni tanto, azioni di grande effetto al centro, a Ouagadougou. I simboli attaccati sono di diverse tipologie: lo stato, ovvero le forze di sicurezza e di difesa (caserme di polizia, gendarmerie); scuole; qualche simbolo religioso (imam, parroci, chiese); simboli degli stranieri come hotel, ristoranti; miniere, l'industria come interessi occidentali. Se normalmente si può cercare di capire, a seconda degli obiettivi attaccati, quali interessi ci sono in gioco, in questo caso vista la varietà dei target diventa difficile. È quasi impossibile sapere se siano solo jihadisti o personaggi del vecchio regime o banditi comuni.

Forse lo scopo è quello di destabilizzare il Paese?

Non penso. La maggioranza degli ex del regime sono qui con noi. È contro il loro interesse distruggere il Paese. È un fenomeno che non si può analizzare intra muros burkinabè perché lo stesso sta succedendo in Mali, Niger, Camerun, Ciad, Nigeria. In passato il nostro Paese è stato risparmiato perché non c'erano le condizioni per entrare qui ma non credo che sia la partenza di Blaise Compaore ad aver portato a questa situazione. È un movimento, una dinamica cominciata altrove che fa il suo percorso.

Ma il governo di Roch Marc Kaborè come gestisce la sicurezza del Paese, secondo lei?

Non lo so. Non ho abbastanza elementi per dirlo....Noi non siamo più forti dei maliani o dei nigerini., Loro sono abituati agli attacchi mentre noi non lo siamo ancora, ma a poco a poco stiamo imparando a gestire questa situazione. Non sono convinto che il Burkina Faso avrebbe i mezzi per reagire meglio di quanto stia facendo l'attuale governo. In Nigeria, nonostante i mezzi di quel grande stato, i terroristi arrivano a destabilizzare intere aree del Paese. Lo stesso vale per il Ciad che ha il migliore esercito della regione. Come potrebbe il piccolo Burkina fare meglio?

Qui da noi hanno rapito anni fa il dott. Helliot e un lavoratore rumeno alla miniera di Tambao, e sono ancora prigionieri. Poi hanno rapito catechisti, consiglieri municipali. Funzionari che in seguito sono stati liberati. Hanno attaccato addirittura l'ambasciata di Francia...come è possibile che la Francia non l'abbia previsto? Per questo dico che non posso affermare se l'attuale governo gestisce bene o male la questione sicurezza.



Credito e risparmio per giovani e donne in Burkina Faso

Il Burkina Faso vive ormai da tempo una situazione generalizzata di povertà nella quale giovani e donne, siano essi diplomati o senza alcuna qualificazione, sono senza risorse per combattere la lotta quotidiana con la sopravvivenza. Spesso, quando lavorano, lo fanno in condizioni pericolose, sfruttati dai datori di lavoro. E, in questa realtà, la scelta di abbandonare il Paese e cercare soluzioni alternative in altri Paesi, diventa l'unica reale possibilità di migliorare le proprie condizioni di vita e quelle della propria famiglia. Con tutti i rischi e le problematiche a noi ben note che questa scelta comporta.

Lo Stato ha più volte reiterato la volontà politica di ridurre la povertà e di migliorare le condizioni di vita della popolazione ed è in questa strategia che si inserisce il progetto di credito e risparmio.

Le donne e i giovani già attivi economicamente con piccoli lavori a seguito di formazioni in vari settori dell'economia locale (sartoria, meccanica, falegnameria, agricoltura, commercio), non hanno accesso alle banche e agli istituti di microfinanza perché non dispongono di garanzie per beneficiare di prestiti. Sono perciò esclusi dal sistema classico di finanziamento.

Un progetto di risparmi e prestiti solidali può venire in aiuto di giovani e donne per rafforzare la loro autonomia finanziaria e promuovere solidarietà tra i beneficiari del progetto stesso.

Il target al quale il progetto si rivolge è:

giovani e donne di età compresa tra i 15 e i 45 anni (si intende privilegiare le categorie più vulnerabili quali vedove, portatori di disabilità, adolescenti che hanno lasciato la scuola)

Il partner locale è AEJT, un coordinamento nazionale di associazioni di bambini e giovani lavoratori che si colloca come uno degli attori più affidabili per indirizzare le risorse dei giovani e apportare cambiamenti concreti alla loro vita. Ha coordinato una formazione sul micro credito per i membri di 38 associazioni nazionali finanziata dall'Ong Plan International ed ha favorito la costituzione in alcune città e villaggi nel Paese di gruppi di microcredito i cui risultati sono molto incoraggianti.

Gli obiettivi del progetto sono

- Costituire 50 gruppi composti da un minimo di 15 a un massimo di 25 persone distribuiti in varie città del Paese dove il partner locale è già presente con attività di formazione professionale e sensibilizzazione.
- Rafforzare la loro autonomia finanziaria attraverso il sistema di credito e risparmio,
- Permettere ai beneficiari del progetto di risparmiare in funzione dei loro proventi al fine di potenziare le loro attività economiche e di sostenere lo sviluppo locale.
- Favorire la creazione di una rete autonoma di finanziamento sicuro e adattabile ai bisogni e alle risorse dei promotori.
- Stimolare lo spirito di iniziativa individuale e collettivo dei membri dei gruppi,
- Rafforzare lo spirito di solidarietà e la gestione della democrazia all'interno del gruppo,
- Far fruttare i risparmi per poter accedere in futuro a prestiti bancari a condizioni convenienti.

Le attività previste dal progetto sono:

- Informazione e sensibilizzazione della popolazione sul risparmio e credito solidale,
- Elaborazione di un manuale di procedure o quaderno di carico sulla gestione dei gruppi costituiti,
- Formazione dei formatori sulla gestione dei risparmi e crediti solidali,
- Formazione dei gruppi sulla gestione del progetto,
- Attivazione del credito di solidarietà,



- Attivazione degli strumenti di gestione tra i gruppi,
- Realizzazione di uscite di monitoraggio e supervisione dei gruppi costituiti.

I risultati previsti sono:

- a. 50 gruppi di risparmio e credito costituiti
- b. L'autonomia finanziaria dei membri è rafforzata tramite il sistema di risparmio e credito
- c. I giovani e le donne risparmiano nei gruppi in funzione dei loro proventi rafforzando le loro attività economiche e sostenendo lo sviluppo locale
- d. Viene costituita una rete autonoma di finanziamento sicuro e adattabile ai bisogni di finanziamento di giovani e donne
- e. Le iniziative individuali e collettive dei membri sono motivate e sperimentate
- f. Lo spirito di solidarietà e la gestione della democrazia tra i membri è rafforzata
- g. Prestiti sono concessi ai giovani promotori a condizioni convenienti per permettere loro di far fruttare i risparmi. Gli interessi sono determinati dai membri dei gruppi sotto forma di percentuale mensile. I prestiti sono ottenuti e rimborsati ogni quattro settimane con un ritardo massimo di 12 settimane nel ciclo di un anno.

Monitoraggio del progetto:

Sono previste due missioni annuali di monitoraggio del progetto in ciascuna area a cura del capo progetto e dell'assistente capo progetto. Il monitoraggio è previsto per i due anni successivi all'avviamento del progetto stesso.

Budget del progetto

€ 45.000



È bellissima la piccola A.....Ha un viso con un ovale perfetto, due profondi occhi neri leggermente allungati verso le tempie, la pelle nera vellutata e un corpo esile e asciutto. Ha quasi 7 anni ma lo sguardo è già segnato dalla diffidenza, dalla paura, e anche da un po' di tristezza.

Viveva con la sua mamma e il suo papà in un villaggio rurale del Burkina Faso e, a due anni, giocava nei campi e nella brousse come fanno tutti i bambini che vivono in contesti rurali. Scalza, sporca, con i vestiti spesso a brandelli correva felice sotto l'occhio vigile degli adulti e degli anziani del villaggio. Poi, un giorno la sua mamma si ammala e muore. È tutto molto rapido, nemmeno il tempo di rendersene conto....ma la famiglia del padre comincia a insinuare in lui il dubbio che la morte della mamma sia da imputarsi ai poteri malefici della bimba. A. è una piccola strega che usa le sue arti magiche per uccidere chi non le va a genio. Forse la madre l'aveva rimproverata, non le aveva permesso di allontanarsi troppo a giocare, l'aveva castigata per qualcosa che la piccola non avrebbe dovuto fare....Dopo qualche iniziale resistenza il padre cede e la popolazione del villaggio si trova unanime nel decidere che A. se ne dovrà andare e dovrà essere lasciata in balia di se stessa perché questo è l'unico modo per proteggere il villaggio dalle sue stregonerie.

E la piccola A. viene accompagnata e abbandonata in mezzo alla brousse, lontano da dove era nata e vissuta per i primi pochi anni della sua vita. Niente cibo, niente acqua....è una strega, troverà lei il modo per sopravvivere.

La storia di A. è comune nel Paese, tanto comune da aver giustificato la nascita di Ong che hanno come finalità il ritrovamento, il recupero e il reinserimento sociale di bambini considerati stregoni e espulsi e cacciati pertanto dalle famiglie e dalle comunità di appartenenza.

Nel suo vagare alla ricerca di qualcosa da mangiare, A. viene intercettata da alcuni operatori di un'ong burkinabè che comprendono immediatamente la sua storia e non hanno dubbi sulla sua veridicità. Dopo un periodo di riabilitazione in un centro apposito nel quale A. trova persone disposte ad accoglierla, nutrirla, e curare le ferite della sua anima con affetto e attenzione, viene inserita in una famiglia burkinabè che, lontana dalle credenze legate alla stregoneria, e nonostante le sue difficoltà economiche, accetta di accoglierla e crescerla affinché possa dimenticare il suo passato.

Oggi A. ha 7 anni. L'adozione a distanza ci è sembrato il modo migliore per aiutare questa famiglia a restituire ad A. l'infanzia che le è stata tolta e ad offrirle un futuro.

La nostra bellissima piccola strega va a scuola e si guadagna buoni voti con l'impegno, come tutti gli altri bambini. Non ci sono magie...non ci sono stregonerie...c'è solo tanta buona volontà da parte sua per ottenere risultati soddisfacenti.



In questi giorni si è svolta l'Assemblea annuale dei soci di Kibarè , della quale vi renderemo conto in dettagli con la prossima newsletter. Essendo trascorso un triennio dalle elezioni degli organi direttivi i soci hanno espresso democraticamente la loro scelta ed il nuovo Consiglio Direttivo è stato eletto come da Statuto.

Sono stati confermati : Presidente Ermanno Taboni, Vice Presidente Cecilia Lindenberg, Tesoriere Elisabetta Piro e consiglieri Alessio Lago e Claudio Bonacina. Entra un nuovo consigliere: Valentina Di Graci.

Non ha rinnovato la sua disponibilità ad essere parte del Consiglio Direttivo Orsola Colombo, che resterà comunque vicina all'associazione nel ruolo di volontaria (e che volontaria...nella campagna di Pasqua 2019 ha venduto da sola ben 61 uova di cioccolato!!) .

Ci mancherà all'interno del Consiglio il sorriso di Orsola, il suo pacato buon senso, l'entusiasmo con il quale ha affrontato le missioni in Burkina Faso e anche le sue lacrime di commozione in alcuni momenti importanti della vita dell'associazione.

Ci hai accompagnato per tre anni in un cammino quasi sempre in salita....grazie Consigliere Orsola, per la tua amicizia e la tua dedizione!!!!



Dal 2013 non abbiamo mancato un appuntamento con la Pasqua per proporre la campagna che ci aiuta in modo significativo a finanziare i nostri progetti. E anche nel 2019 siamo qui...pronti...con le nostre super uova di cioccolato da 500 gr., fondente o al latte, da consegnarvi a fronte di un'offerta minima di € 12. Un'occasione da non perdere per una Pasqua solidale e per gustare del buon cioccolato che combatte la depressione!!!

Per richiedere le uova di Kibaré scrivete a info@kibareonlus.org o telefonate a 366 5004157.



kibaré
COOPERAZIONE
CON IL BURKINA FASO ONLUS

Per info e ordini:
tel. +39 366 500 41 57
info@kibareonlus.org
www.kibareonlus.org

SORPRENDICI anche quest'anno!



Uova di Pasqua
da 500g
al cioccolato al latte
o fondente
OFFERTA MINIMA
12 EURO



Regalando le nostre uova di Pasqua contribuirai alla
realizzazione dei progetti della nostra associazione.



UN PIATTO DI RISO...PER NUTRIRE LA MENTE

Kibarè ha impostato una campagna di raccolta fondi mirata alla realizzazione della mensa scolastica per la Scuola Millennio. Come già abbiamo segnalato nei rapporti precedenti il Burkina Faso si prepara ad affrontare un periodo di carestia dovuto all'andamento del clima che, in questo anno, non ha elargito le piogge necessarie alle coltivazioni per produrre raccolti che garantiscano la sussistenza per la popolazione. A maggior ragione la mensa scolastica fornisce ad ogni bambino la certezza di almeno un pasto al giorno, ed è, per questo motivo di fondamentale importanza.

Il costo annuo della mensa scolastica per un bambino della Scuola Millennio è 40€.

Per arrivare a garantirla ai 315 bambini che frequentano la scuola abbiamo realizzato biglietti solidali da distribuire a fronte di un contributo libero, consapevoli che, molto spesso, sono i piccoli ma numerosi contributi che permettono di raggiungere gli obiettivi importanti. Se vorrete darci una mano promuovendo questa nostra iniziativa, ve ne saremo infinitamente grati!



Con questo **BIGLIETTO SOLIDALE** ho scelto di aiutare Kibarè Onlus a realizzare la mensa scolastica della scuola Millennio a Ouagadougou garantendo un pasto al giorno per un intero anno scolastico ad un bambino.

Se lo desideri puoi farlo anche tu:
IBAN IT21C084301090000000262575



kibaré

COOPERAZIONE
CON IL BURKINA FASO ONLUS

via Castellini 19, 22100 Como - C.F. 95114180136
+39 366 500 41 57 - info@kibareonlus.org
Seguici su Facebook o su www.kibareonlus.org





NOI ci mettiamo la faccia...
TU te la senti di mettere una firma ?
Dona il tuo **5xMILLE** a Kibaré Onlus
CODICE FISCALE 95114180136
I LORO sorrisi sono la nostra forza !



Kibaré' cooperazione con il Burkina Faso Onlus

Via Castellini 19

22100 Como

Tel. +39 366.5004157

WWW.KIBAREONLUS.ORG

Email: info@kibareonlus.org



kibaré

COOPERAZIONE
CON IL BURKINA FASO ONLUS